

## **LELE E SILVIA: LA NUOVA STORIA**

*1. (questa si potrebbe anche saltare) Durante la prima partita a casa di Lele si svolge una battaglia. Silvia cucina il polpettone e intanto aiuta Matilde a fare i compiti. Ma si sente uno strillo: Mirco piange perché se l'è fatta addosso. Scatta il bagnetto a Mirco che ora piange perché odia l'acqua. Intanto Matilde, gelosa del fratello, vuole che mamma la aiuti a fare il Sudoku. Lele corre in campo e Silvia corre a casa: finisce di rivestire Mirco mentre controlla il polpettone e gioca con Matilde. Ma ecco un odore ben noto, Mirco l'ha fatta di nuovo, si torna alla casella di partenza. Nuovo bagnetto, Matilde sempre più gelosa dà uno schiaffetto al fratellino. Silvia la sgrida, e si ritrova con due figli che piangono mentre arriva una telefonata: è il suo ex capo che le chiede di tornare a lavorare, dice che hanno bisogno di lei. Silvia vorrebbe ma ci sono i bambini, suo marito non è d'accordo e anche lei... Si interrompe perché vede del fumo: in cucina si è bruciato il polpettone. Finisce la telefonata mentre butta acqua nel tegame, con Mirco in braccio che piange e Matilde che vuole seguire le istruzioni anti-incendio imparate all'asilo. E' stremata.*

2. Dopo il calcetto Lele torna a casa tutto allegro, ha voglia di fare l'amore. Ma Silvia gli racconta le sue preoccupazioni: Matilde è gelosa di Mirco e l'ha anche picchiato. Lele protesta "ma una sera, dico una!, puoi evitare di tirarmi addosso tutti i problemi di casa? facciamo l'amore, domattina i problemi non ci sono più"

Silvia si arrabbia: lui sta fuori tutto il giorno, va pure a giocare a calcetto, poi torna a casa contento e vuole scopare! E' comodo, così.

"Comodo? Io mi faccio un mazzo tanto, lavoro 10 ore al giorno. Ma comodo cosa? Io dico solo che non puoi stressarti così per i problemi di casa. Pensi solo a quelli, sono mesi che non si fa più sesso"

Tu sei fissato col sesso!

Una volta lo eri anche tu. Che ti succede Silvia?

Silvia dice che è stufa di quella vita, non ne può più, vuole tornare a lavorare.

Lele si innervosisce, ne hanno già parlato e non ha senso: se tornasse a lavorare spenderebbero il suo stipendio in baby sitter, quindi perché lasciare i bambini a un'estranea? E poi stare a casa coi figli è la cosa più bella del mondo. Tu non lo capisci più perché sei esaurita!

La furia di Silvia: Esaurita io? Vaffanculo!... Ma se stare a casa coi figli è così bello perché non ci stai tu, e a lavorare ci torno io?

Perché io guadagno mille euro più di te, e ci servono. Altrimenti a casa coi figli ci starei di corsa, e senza lamentarmi.

Il litigio si spegne da se, per stanchezza: i due sono stanchi di dirsi sempre le stesse cose. Appena si calmano, Lele riprende i suoi approcci sessuali ma Silvia dice che è tardi, vuole dormire. Il desiderio sessuale è quanto di più lontano dal suo viso.

Lele è preoccupato. Va in sala, accende la tivù, e si sintonizza su un canale di donne seminude e numeri telefonici bollenti. Ma spegne subito, non è quello che vuole. Apre il frigo e comincia a mangiare. Il cibo come compensazione.

(all'inizio lei rompeva i coglioni perché era stufa di lavorare, ora è stufa di stare coi figli)

(lui si arrabbia. Allora vado fuori...e dove vai...a divertimi, non mi mancano mica le occasioni a me...stacco: pizzeria)

3. Post-partita: i compagni rimproverano Lele perché quest'anno è fuori forma: anziché guidare la squadra coi suoi ordini autorevoli e il suo correre ragionato fa un gran casino: sgrida i compagni e corre a caso. Si vede che è nervoso, cosa gli succede?

“a casa mia non si scopa più”, dice Lele a capo chino.

Parte un triviale dibattito da spogliatoio: Filippo gli propone di andare nei locali di scambio coppie, dice che “è eccitante vedere un estraneo che tocca il culo alla tua donna”.

“Non per me. Se uno ci prova gli do una testata”.

Vittorio suggerisce di smetterla di fare il maritino per bene. “Tu devi fare il maschio, devi scopare in giro...Dopo tanti anni, l’unica cosa che eccita una donna è la gelosia... Sai quante volte m’è successo? Lei ti fa la scenata, giura che ti lascia, ma poi le tocchi la figa ed è tutta bagnata”.

“Si vede che hai studiato a Oxford”, commenta Mina

Lele scuote la testa, quella soluzione non lo interessa: “Io voglio fare l’amore con mia moglie, non con le altre”.

“Ma allora sei malato”.

Interviene Adam: suggerisce di provare la marijuana: quando le ragazze fumano, la testa si svapora, i pensieri fanno via per la donna e fare sesso diventa la cosa più naturale del mondo. “capita con tutte, anche quelle che non t’aspetteresti mai” (per il pubblico, è un riferimento all’avventura con Martina).

Lele risponde che lui e Silvia non fumano neanche le sigarette, non può arrivare a casa con due spinelli.

E a questo punto interviene Mina: “Queste sono cagate da spogliatoio, voi non capite niente di donne. Per loro il sesso non è la spinta di partenza ma l’arrivo. Una donna deve sognare. Tu Lele non puoi arrivare a casa e dire: scopiamo. La devi conquistare corteggiare, lusingare, farla sentire unica e importante”

\*4. Seguono tre o quattro brevi scene con le gag di lele che, goffo e impacciato, tenta di corteggiare sua moglie in modo romantico. I risultati sono disastrosi, tipo:

“Ma sai che sei sexy con le occhiaia?”

“Mi prendi per il culo?”.

Oppure lui a cena dice “questa paella è deliziosa, i sapori sono perfettamente fusi fra loro, e le spezie hanno un...”

“E’ di Quattro Salti in Padella”, tronca Silvia.

Oppure lui prepara una cena a lume di candela quando i bambini sono andati a letto. Ma è tardi, Silvia è stanca e sbadiglia. Lele le dice che è bella e desiderabile, lei sorride lusingata, poi si ricorda che c’è da pagare la bolletta del telefono sennò scatta

la mora. Lele ribatte che non ha senso tenere la dsl che costa un sacco di soldi. Parte una lite sul tipo di abbonamento telefonico più conveniente, e il corteggiamento a lume di candela va in vacca.

Insomma, questi sono esempi, le scene vanno pensate meglio, ma è facile inventare gag divertenti a forte potere di identificazione sul tema: “tentativi falliti di essere romantici con la propria moglie”.

In ogni caso, i risultati sono zero: Lele fa fatica ad essere romantico con Silvia, e lei non riconosce in un lui un credibile “soggetto romantico”. Morale: il desiderio sessuale di Silvia resta lontanissimo, ne tocchiamo con mano l’assenza.

5. Lele a calcetto è sempre più nervoso e scoordinato. Dopo la partita, prima di uscire dal campo, prende da parte il Mina e gli confida i suoi fallimenti

“Io non ci riesco, Mina...Come si fa a corteggiare una donna con cui dividi il letto, le bollette, i figli?... Io e Silvia stiamo insieme da 10 anni, è un pezzo di me. Corteggiare lei è come corteggiarmi un gamba (alla sua gamba) ‘Tesoro, come sei muscolosa e forte e pelosa...Sei sexy coi parastinchi’... E’ ridicolo, dai, non è possibile”.

“Lo so, Lele. Neanch’io ci riuscivo più. E’ per quello che mia moglie s’è messa con l’amministratore del condominio. Le mandava delle mail firmate *anima fragile*, sto testa di cazzo, che piglia mazzette per ogni lavoro che fa !”

Mina mentre parla ha ancora il dolore e la rabbia negli occhi, Lele si spaventa. E’ anche insospettito: perché Silvia insiste tanto per avere la dsl?

6. Un mattino Lele torna a casa di nascosto, quando sa che Silvia è al parco coi bambini, e controlla nel suo computer. Vediamo la sua faccia che assume lentamente una espressione atterrita.

La sera fa venire a casa i suoi genitori, dice a Silvia che la vuole portare fuori. Lei si fa carina, si aspetta una serata a lume di candela, e invece lui la gela

“Perché a cena a lume di candela non ci vai con Giosuè?”

Salta fuori che Silvia ha una corposa corrispondenza con questo Giosuè, che è una sorta di grafomane via Internet. Lele ha un pacco alto così di fogli stampati, pieni di frasi romantiche e roboanti pipponi emotivi.

Silvia giura che Giosuè non l'ha mai visto, un giorno cercava su Internet indicazioni per la rosolia di sua figlia, è entrata in contatto con questo tizio che fa il medico e dà consigli via Internet, e lui ha iniziato a scriverle...lei risponde ma così, è un gioco.

“Gioco un cazzo!”, grida lele, che comincia a citare le frasi che ha sottolineato in rosso. A leggere quelle frasi, in effetti, sembra che tra i due ci sia una relazione.

“No, lui fa così, gli piace scrivere, vola con la fantasia”

“fantasia un cazzo! Tu con questo ci hai scopato!”

“No, ti giuro: non so che faccia abbia”

“Bugiarda! E' per quello che non vuoi più venire a letto con me! Tu scopi con Giosuè mentre il mi faccio il mazzo in fabbrica. Sei una zoccola!”, grida lele fuori di testa

Lei si arrabbia, “e allora vaffanculo!”. Intanto a casa il nonno fa disastri (vecchia scena). ... I due a casa non si parlano più: di a mamma che...voi stasera dormite nel lettone. I due corrono via, lui si sistema nel lettino, gli escono i piedi

PASSAGGIO DI TEMPO (vediamo altre storie)

\*7. Di nuovo i due che in casa non si parlano, lui guarda i giornali con li annunci immobiliari...silenzio...lei ci prova, lui non ne vuole sapere. I vicini studenti che ascoltano la musica, lui senza dire niente esce. Hai rotto i ciglioni con questa musica. Stia calmo. Io sono calmissimo, gli dà una spinta, entra gli punta il dito. Una porta si apre, poi un'altra e un'altra. E' una casa di studenti, maschi.

Lampeggiante della polizia, lele con la camicia strappata: dai non fate la denuncia, ho dei problemi, vi pago sei mesi la rata del condomino...

(le altre volte lei gli aveva detto digli qualcosa...e lui: dai son ragazzi)

8. riunione di redazione. Un usciere chiama il Mina, c'è un uomo che lo cerca, ha uno scoop da offrirgli, lo aspetta al bar dell'angolo. Mina esce, è Lele, che si scusa per il

trucco, ma è a pezzi, non sa più come fare. E non sa a chi chiedere consiglio, gli altri della squadra sono animali, per loro bastano due puttane polacche e passa tutto. Invece di Mina si fida, è l'unico che ha sofferto per amore.

Mina gli dice che se ama Silvia deve credere che lei Giosuè non l'ha mai visto.

“E se poi invece c'è andata davvero?”.

“Non puoi dire di amare una donna se non le credi Lele”.

E poi, secondo Mina, Lele deve capire una cosa: se una donna si riduce a scrivere 250 pagine via mail a uno sconosciuto, il marito deve accettare che la colpa è sua.

“C'è una cosa che fra marito e moglie non si fa mai, e non è il sesso. E' parlare davvero, andare a fondo e capire cosa non va... Questo è il momento di farlo. Adesso o mai più”

Lo sguardo smarrito di lele ci rivela lo spavento davanti a questo confronto.

9. Confronto lele e silvia. Verrà costruito per gradi, mostrando la paradossale difficoltà delle coppie: che non si parlano più perché sono troppo vicine.

Alla fine, superati tanti ostacoli e resistenze, Silvia rivela la sua verità. Lei non si sente fatta per fare la casalinga, è cresciuta con l'idea di realizzarsi sul lavoro, di stare nel mondo. Poi si è trovata chiusa in casa perché ha i figli piccoli, e si è spenta. Vive tutto questo con un gran senso di colpa, lo sa che i bambini da piccoli hanno bisogno dei genitori, è la prima a non volerli lasciare con un'estranea. Però è più forte di lei: a stare relegata fra quattro mura, senza più contatti sociali e sfide col mondo, perde l'entusiasmo, il desiderio. Un giorno che non ne poteva più, si è sorpresa anche a pensare che i figli muoiano, e nel dire queste parole scoppia piangere, disperata per i suoi stessi pensieri. Dice che si sente una merda, lei vorrebbe essere felice a casa coi figli, ma non le basta. E' più forte di lei.

Lele la guarda, in tuta da ginnastica, con un ciappo da due soldi a tener fermi a capelli. Un'immagine di casalinga sciatta, che contrasta con la foto di Silvia il giorno della laurea: bella, elegante, piena di futuro negli occhi.

Lele capisce: “Sono io che ho sbagliato, ti ho trasformato da donna in casalinga. Ho lasciato che succedesse senza fare niente, perché mi faceva comodo ...”.

Quindi, colpo di scena, Lele decide che Silvia deve tornare a lavorare. Coi bambini ci starà lui, perché l’azienda ora non deve produrre niente, se chiede a Vittorio di mettersi part-time, gli fa un favore. Quindi Lele farà 9-14:così la mattina sveglia i bambini, porta Mirco dai nonni e Matilde all’asilo, poi alle due li torna a prendere “E i lavori in casa chi li fa?”

“Beh, ho tutto il pomeriggio”

Silvia dice che è impossibile, Lele a casa non ha mai fatto niente, non può cavarsela da solo... Lele risponde che i “fondamentali” li sa. “Poi mando avanti un’azienda, che ci vorrà a stare a casa coi due figli”. E poi oggi è così difficile trovare la quadra dei rapporti fra uomo e donna...bisogna usare la fantasia, inventare nuovi modi. Lele è pronto a fare la sua parte.

Silvia lo guarda stupefatta. Non ci crede, perché mai lui dovrebbe fare una cosa del genere?

“Perché siamo sposati, Silvia. Se perdi la tua femminilità è un problema anche mio... La tua femminilità è di tutti e due, io ne ho bisogno ”

Silvia lo guarda tutta sciolta. I tentativi romantici che erano miseramente falliti, riescono all’improvviso con una frase sincera e vera.

Lele e Silvia, finalmente, fanno all’amore con passione. Il problema pare essere già risolto.

\*\*

Da qui in poi inizia la trafila di Lele in famiglia, non ho scritto le scene e non si possono riciclare quelle vecchie così come sono perché troppo lunghe (erano tutta la storia, ora invece sono solo una parte). Quindi lo descrivo come soggettino.

Il problema di Lele sembra risolto, finalmente fa l'amore con Silvia. Ma non ha calcolato che di problemi gliene stanno arrivando altri mille, quasi peggiori dell'astinenza sessuale.

Le esigenze dei bambini, le loro abitudini da rispettare, le difficoltà di conciliare la casa e il lavoro, i misteri incomprensibili dei lavori domestici, il fatto che anche solo andare a giocare a calcetto diventa un'impresa improba (Silvia il giovedì deve fermarsi in studio). Lele all'inizio combina molti pasticci, affronta avventure domestiche pericolosissime, e arriva alla sera distrutto. Ma quando Silvia torna a casa e chiede com'è andata risponde "benissimo, problemi zero".

Poi, segretamente, si iscrive ad un corso tenuto dalla Associazione Uomini casalinghi. Pieno di vergogna, di nascosto dagli amici e dai compagni, assiste a lezioni tipo "Eliminare la polvere in 4 mosse", "Corso di stirologia", "I mille usi dell'aceto", "Come dire addio alle macchie".

Intanto Vittorio vende l'azienda ai francesi, che promettono di tenere tutti escluso Lele, che era troppo legato all'ex capo. Lele si ritrova a casa a fare il casalingo a tempo pieno. Grazie al corso ha imparato a fare i lavori ma è disperato e abbruttito, ora è lui che la sera non ha più voglia di fare l'amore. E' spento proprio come Silvia all'inizio.

Finiscono per concludere che Lele deve trovarsi un lavoro. La "quadra" del rapporto fra uomo e donna non può essere un semplice capovolgimento di ruoli. Bisogna trovare un incastro che permetta a entrambi di vivere la propria vita. Lele dice che PPP gli ha chiesto se gli dà una mano, ma così, 2-3 ore, poco più di un gioco.

Un anno dopo Lele ha aperto una sua scuola, organizza il primo "Master per casalinghi" ed è impegnatissimo. Anche Silvia è molto impegnata, ma ormai il grosso dei problemi è superato: quest'anno la figlia grande va a scuola e il piccolo è stato preso all'asilo. "siamo fuori dal tunnel. Il peggio è passato".

Ma Silvia sorride in modo strano. Lele chiede perché fa quel sorrisetto.



Silvia è incinta di nuovo.

Si torna alla casella di partenza, ricomincia tutto daccapo. La quadra tra uomo e donna, oggiigiorno, non si trova mai una volta per tutte.

(NOTA: azienda PPP, produrre i kit per l'esame del dna. Ti compri la licenza di sfruttamento due anni. Per me può essere un business: sai quanta gente c'è che ha paura di avere in casa un figlio illegittimo?)